

DIARIO STORICO MILITARE

Sezione mitragliatrici del Reggimento Lancieri di Montebello (8°)

22-29 luglio 1915

22 luglio 1915

(ore 15) - Il Comando del Reggimento trasmette alla Sezione Mitragliatrici l'ordine di raggiungere in giornata il Comando del X° Corpo d'Armata a Turriaco. (Allegato 1)

(ore 17) - Partenza della Sezione Mitragliatrici da Torre di Mosto per via ordinaria

(ore 20) - Arrivo a Portogruaro. La Sezione riceve ordine verbale dal Comando della 3^a Divisione di Cavalleria di rimandare a Torre di Mosto il "Sostegno" e di partire costituita dal Comando, dalla Sezione di Tiro e dalla Riserva.

(ore 22) - Caricamento dei partenti sul treno. La Sezione parte così composta:

Comando: Tenente Bitossi Gervasio, cavallo Ruggito- Caporale Marazzi Domenico, cavallo Pannocchia- Trombettiere Bonzano Pietro, cavallo Turba- Armaiolo Sabatini Giuseppe, cavallo Sabino- Attendente Valdeoit Pietro, cavallo Veltro- Lanciere Morandi Artemio, cavallo Isola- Lanciere Dalcin Domenico, cavallo Unitario. Tempo bello

23 luglio

(ore 1) - Partenza. Sullo stesso treno è caricata anche la Sezione Mitragliatrici del Reggimento Savoia Cavalleria (3°) con la stessa destinazione.

(ore 9) - Sul treno, per mezzo delle casse di cottura e con poco fuoco, si cuoce la pasta e si distribuisce.

(ore 12) - Arrivo a Cervignano. Scaricamento della Sezione, abbeverata, biada.

(ore 14) - Partenza per via ordinaria alla volta di Turriaco.

(ore 15) - La Sezione si presenta al Comando del Corpo d'Armata. Riceve l'ordine di disporsi all'addiaccio in un campo. Tempo variabile.

24 luglio

(ore 2) - Un forte cannoneggiamento sveglia tutti di soprassalto. Qualche granata nemica scoppia vicino. Nessun danno

(ore 8) - I mitraglieri cominciano a farsi un'idea più esatta della guerra. Arrivano camions carichi di feriti.

(ore 14) - Il Comandante riunisce i graduati e li conduce in una posizione dalla quale si può osservare l'azione che svolgono le nostre truppe. Alcune granate nemiche di grosso calibro scoppiano a poca distanza.

(ore 15) - Il Comandante è chiamato al Comando del X° Corpo d'Armata; riceve l'ordine di operazione n°17 (Allegato n°2). Per la disposizione n°2 in esso contenuta, la Sezione si accinge al combattimento. Distribuzione del rancio, preparativi di partenza.

(ore 19) - Partenza sotto un diluvio tempestoso, marcia colle misure di sicurezza.

(ore 20) - La Sezione si presenta al Comando della 19^a Divisione in San Pietro. Il Comandante, Generale Ciancio, ordina di proseguire per Castelnuovo, seguendo una strada a fondo naturale, lungo la riva sinistra dell'Isonzo, al coperto del tiro e dai riflettori del nemico. L'Ufficiale di Ordinanza del Suddetto Generale, guida la Sezione. La marcia avviene sotto una pioggia continua, fra fitte tenebre; la strada è in pessime condizioni. Il cassone munizioni riesce per miracolo a seguire il reparto, ma il carro bagaglio rimane incagliato in una buca. La Sezione prosegue. Il Serg. Magg. maniscalco Aleda rimane, incaricato di fare il possibile per disincagliare il carro e condurlo poi verso Castelnuovo.

(ore 22) - Arrivo a Sagrado fra tenebre profonde. Fischiano le prime pallottole di fucileria. Presso il sottopassaggio la Sezione fa "Piede a terra" e coi cavalli a mano, si dirige su per la salita che in mezzo al bosco conduce a Castelnuovo. L'oscurità è assoluta, interrotta ogni tanto da qualche razzo luminoso. Presso un caseggiato, il reparto si ferma; il Comandante prosegue su per la salita alla ricerca del Colonnello del 142° Regg. Fanteria*, al quale Reggimento la Sezione è assegnata. L'incontro avviene presso il Castello ove il Comandante del Reggimento attendeva l'arrivo della

Sezione. Vengono impartiti i seguenti ordini:

- 1) Portare subito avanti la Sezione di tiro con armi e munizioni
- 2) Metterla in postazione nel bosco, a destra della strada e in vicinanza di essa per essere prontamente reperibili.
- 3) Il resto della Sezione rimanga dove si trova. Da questo momento il reparto è assegnato al 1° Battaglione del Reggimento, da esso riceverà giornalmente i viveri. Tempo burrascoso con pioggia dirotta.

25 luglio

(ore1) - Eseguiti gli ordini ricevuti-La Sezione di tiro con le armi e la maggior quantità di munizioni trasportabili, è in postazione nel bosco, a destra della strada che da Sagrado va a Castelnuovo, e circa a m.500 da questo. Il resto della Sezione non si è mosso. Malgrado la pioggia ed il cannoneggiamento i mitraglieri riescono ad assopirsi.

(ore4) - Fuoco di artiglieria intensissimo, il bosco è flagellato dai proiettili. All'alba comincia lo sgombrò dei feriti, essi sono trasportati verso Sagrado. Il rado crepitar della fucileria che era continuato tutta notte, si fa più intenso, a momenti scroscia come un uragano e, a tratti, si ode il ritmico sgranar delle mitragliatrici. L'azione offensiva deve essere cominciata.

(ore5) - Il Comandante la Sezione si reca al Castello in cerca del Capitano Silipigni**, comandante del 1° Battaglione; questi si interessa molto della Sezione Mitragliatrici ed emana disposizioni perché sia mantenuto il collegamento con essa.

(ore9) - Per assicurarsi il pronto rifornimento di cartucce, il Comandante ordina che il cassone munizioni venga trasportato presso le mitragliatrici.

(ore14) - Arrivo del carro bagaglio. Al Serg.maniscalco è affidata la cura dei cavalli. Al Cap.Magg. Faccini la provvista di biada e fieno per tramite del 1° Battaglione del 142° Fanteria. Digiuna dal giorno prima, la Sezione ottiene finalmente una razione di pane e brodo per ogni uomo compreso il Comandante.

(ore15) - Passa una lunga colonna di prigionieri. I mitraglieri sono impazienti di combattere.

(ore16) - A giudicare dal fragore e dal numero dei feriti la battaglia deve essere giunta a tale intensità che il Comandante la Sezione giudica opportuno di accorrere verso la prima linea. Forse al Battaglione è mancato il modo o il tempo di chiamare la Sezione.

(ore17) - Le mitragliatrici sono in postazione presso il fabbricato di Castelnuovo. Il Battaglione è già avanzato. Giunge l'ordine seguente (Allegato n°3) "V.S. si porti colla Sezione presso il fabbricato di Castelnuovo, tenendosi al riparo ed attendendo ordini." L'ordine è stato eseguito prima di essere arrivato. Il Comandante chiede ed ottiene dal Comandante il Battaglione 15 uomini per il trasporto dei nastri nelle avanzate, e per usufruire delle vanghette nella costruzione dei ripari di terra. Per farsi una idea del terreno e di come dovrà operare fra breve la sezione, il Comandante si porta in prima linea. Tempo buono.

26 luglio

(ore5) - Tempo buono. Il cannoneggiamento ha seguito per tutta la notte. Ieri la Sezione non mangiò che brodo e pane. Il Comandante insiste per avere oggi il rancio. Caduta a 10 metri una granata austriaca da 305 m/m. Fortunatamente non esplose.

(ore9) - Stanotte hanno avuto luogo varii contrattacchi. Finora siamo in possesso dell'altura di Castelnuovo e dominiamo l'avvallamento antistante, procedendo verso est. Alcuni tiratori scelti nemici, nascosti fra le roccie, sparano continuamente, con efficacia. Il Comandante che si è portato sulla linea di fuoco, riceve quivi ampie spiegazioni e dettagliati ragguagli sullo andamento dell'azione dal Tenente Colonnello Comandante il 142° Fanteria. Questi lascia al Tenente la scelta del momento più opportuno per intervenire con le mitragliatrici nel combattimento. Il 1° Battaglione entra in linea. E' giunta l'ora per Montebello.

(ore10) - La Sezione avanza di appostamento in appostamento; i lancieri procedono curvi, senza esitazioni. Si attraversa la zona, ora sgombra dai reticolati di filo di ferro, che giace al suolo in grossi gomitioli. Sosta nel trincerone.-Costruito dagli austriaci, esso è ora occupato dalle nostre

truppe di rincalzo. Una granata scoppia vicino. Un frammento ferisce molto leggermente ad una mano il soldato armaiolo Sabatini, che prosegue ugualmente. L'ultimo sbalzo in avanti avviene in un momento di relativa tregua. La Sezione al completo, è al posto di combattimento. Si fanno subito lavori di rafforzamento. Cercando del Capitano Silipigni, il Comandante viene a sapere della sua morte testè avvenuta. Il nuovo Comandante del 1° Battaglione è il Capitano Russo.

(ore12) - Sotto la valorosa direzione del Capitano De Serra, 2 pezzi d'artiglieria, avanzati fino in prima linea, sparano senza posa. Giù nella valle, fra i macigni, dove scoppiano le nostre granate, si intravede un movimento di figure umane. La Sezione apre il fuoco. I nemici rinunciano di difendersi; escono dai nascondigli agitando pezzuole bianche. Slancio all'assalto delle fanterie. I nemici che si arrendono crescono di numero a vista d'occhio. I nostri soldati si sporgono dalle trincee improvvisate per meglio vedere e per invitare con cenni e con grida altri nemici che non si decidono a venire. In tutta la nostra linea è un agitarsi di braccia, di fucili, di berretti. Tanto giubilo è presto represso dalle efficaci fucilate di tiratori nemici invisibili. I prigionieri saranno 400.

Vengono riuniti per 4 e condotti a Sagrado; prendono volentieri il pane e l'acqua che loro offriamo. La colonna dei prigionieri è fatta segno al fuoco dell'artiglieria nemica.

(ore17) - La Sezione avanza col 1° Battaglione fino alla località ove stamani furono presi i prigionieri. Qui si costruisce una trincea con feritoie per le mitragliatrici. Il terreno è cosparso di cadaveri, in certi punti sono quasi sovrapposti. Grandi quantità di materiale di ogni genere è stato abbandonato dagli austriaci. Il nemico ci spia.

(ore18) - La Sezione ha sparato circa 4 nastri contro fanteria nemica che faceva fuoco dal ciglio della collina di fronte. I soldati sono digiuni ed hanno sete. L'artiglieria nemica batte la trincea con efficacia. Improvvisamente la Sezione è fatta segno al fuoco d'infilata di pochi tiratori nemici. Si provvede immediatamente innalzando un terrapieno sul fianco sinistro. I soldati sono esausti dal digiuno. Il puzzo dei cadaveri è insopportabile. Arriva il Cap. Magg. Faccini con quattro uomini. Essi portano pane, brodo, carne e acqua. Evidentemente il 1° Battaglione non ha potuto provvedere i viveri alla Sezione. Senza l'iniziativa del graduato, il digiuno si prolungherebbe ancora. D'ora innanzi, indipendentemente dal Battaglione, la Sezione provvederà al proprio nutrimento. Arrivo improvviso del sergente maniscalco Aledda che porta la seguente notizia: alle ore 13 una granata di grosso calibro è scoppiata presso i cavalli nella solita località, cagionando queste perdite: soldato Pafumi Giuseppe ferito alla mano destra, cavalla Perla morta, i cavalli Isola, Unitaria, Strale. Nifri, Sabina da abbattere (Allegato n°4). Per l'abbattimento dei quattro cavalli con gli arti rotti, si farà ricerca di un veterinario perché ne dia l'autorizzazione.

(ore20) - Prima che annotti si puntano le mitragliatrici, preventivamente sull'estremo ciglio della collina antistante.

(ore 24) - Vivace fuoco di fucileria nemica si abbatte sulla trincea. Tutta la nostra linea risponde. Anche la Sezione spara in dispersione, senza alterare il puntamento. Le due mitragliatrici mandano vampe di fuoco, svelandosi al nemico. Ritenendo ciò dannoso e poco efficace il tiro, perché non controbattibile, si ordina di cessare il fuoco e di vegliare attentamente. L'ira della fucileria declina a poco a poco. Tempo buono.

27 luglio

(ore9) - Il Comandante del Battaglione riunisce gli ufficiali dipendenti a rapporto in fondo ad una dolina. Impartisce gli ordini per l'avanzata che avverrà ed avrà direzione obliqua a sinistra. La Sezione seguirà l'ultima compagnia. Visto l'esito felice del fuoco della Sezione, il Cap. De Serra d'Artiglieria, propone un'azione combinata. Egli indica gli obiettivi che batterà incessantemente per snidare gli austriaci, le mitragliatrici faranno fuoco su di essi, allorchè obbligati a mostrarsi.

(ore14) - L'artiglieria nemica rovescia sulla nostra posizione una grandine di proiettili. Le trincee vengono sconvolte in parecchi punti. La batteria De Serra risponde, poi tace. Una compagnia del 122° Fanteria immediatamente alla sinistra della Sezione, è decimata. I mitraglieri sono incolumi un po' per caso, e un po' per la diligenza impiegata nei rafforzamenti, con opportuni lavori di zappa. Il Comandante spara lo stesso, a varie riprese, in un insellamento del terreno occupato dal nemico. Una mitragliatrice austriaca quivi appostata, spara un colpo alla volta su quegli incauti che

sporgono le teste fuori dalla trincea. Il nemico è finalmente ridotto al silenzio

(ore17) - Due artiglieri informano che il Cap. De Serra è stato ferito ad una gamba ed ha ceduto il comando ad un subalterno. Questi apre un vivo fuoco. Purtroppo il nemico risponde riprendendo il bombardamento di stamane. Riesce a smontare un pezzo. Tempo buono.

28 luglio

(ore18) - Arrivo del Cap.Magg. Faccini e tre uomini col rancio e l'acqua. Il soldato Cannonero che è fra essi porta una secchia d'acqua. Egli racconta che aveva anche una marmitta piena d'acqua ma, presso il Castello, una granata gliela ha mandata in frantumi e lo ha ferito ad una gamba. Il Comandante fa una prima medicazione alla ferita che appare non lieve, il soldato Cannonero, meritevole di encomio, viene accompagnato a Sagrado. A quest'ora le esalazioni dei cadaveri si fanno sentire fortemente.

(ore21) - La giornata passa senza che l'avanzata preannunciata si inizi. Tempo buono

29 luglio

(ore12) - La Sezione perde a sinistra il contatto con la compagnia di destra del 122°Fanteria che si è spostato. Si inizia l'avanzata del Battaglione.

(ore14) - I mitraglieri e i 15 soldati di fanteria si caricano del materiale. La Sezione, abbandonata la trincea, avanza fra gli scoppi delle granate. Attraversa l'avvallamento fra cadaveri, armi e munizioni abbandonate dal nemico. Risale il pendio opposto, i mitraglieri sfilano curvi lungo piccole macerie, a tratti di corsa, fermandosi brevemente, strisciando il corpo sulla terra, quanto più minacciose sibilano le pallottole.

(ore15) - L'altura è raggiunta. Il 142°Reggimento ne occupa l'ultimo tratto prima della linea spartiacque. Le truppe sono per ora scaglionate in profondità e su di esse l'artiglieria non fa strage.

(ore16) - Mentre il fuoco nemico diminuisce di intensità, si nota sul fianco destro, a circa 300 metri, qualche cosa che attira l'attenzione generale. E'una figura umana, sembra ferita, fa larghi cenni con un braccio,mentre con l'altro si appoggia ad un macigno. Delle voci corrono fra i nostri: "Chiedo aiuto", "Si da prigioniero"... "No,è uno dei nostri". Le teste si alzano, le braccia si agitano. Qualcuno ormai convinto si raddrizza completamente, ma una raffica improvvisa di proiettili, dalla stessa direzione, tronca l'illusione e molte vite.

(ore 16 ½) - Sul fianco destro fucileria nemica fa un fuoco d'infilata sempre più intenso. La situazione si fa critica. Il Comandante del Reggimento grida di rinforzarsi sul fianco destro. A quest'ordine il Comandante della Sezione prende l'iniziativa di proteggere col suo reparto il fianco minacciato. Risponde col grido "Avanti Montebello". I mitraglieri, come un sol uomo, attraversano di corsa un tratto di terreno scoperto, mettono in posizione le armi, ed aprono il fuoco sul nemico che si è lasciato sorprendere. In questa azione, coronata da successo, il Comandante fu ferito alla testa. Il Serg.Magg. Gavazza***, tiratore della 1^ arma, fu ferito alla schiena ed a un piede. Il soldato Lanza, tiratore della seconda arma ferito ad una mano dovette lasciare il suo posto. Scoppi di granate danneggiarono le mitragliatrici, facendole tacere, ma la fanteria nemica era ormai dispersa e muta. La Sezione non si mosse. Più tardi i feriti, e con essi il Comandante, furono accompagnati a Sagrado. La Sezione, con le mitragliatrici temporaneamente inservibili, tornò il giorno seguente al proprio Reggimento per ordine superiore.

Il Comandante la Sezione Mitragliatrici Bitossi - Rapporto del Comando del 142°Fanteria (Allegato n°5)

***CASSOLI ARTURO DI PIETRO**

DECORATO DI MEDAGLIA D' ORO AL VALOR MILITARE

**COLONNELLO IN POSIZIONE AUSILIARIA COMANDANTE 142° REGGIMENTO
FANTERIA, NATO IL 28 SETTEMBRE 1856 A FERRARA, DISTRETTO MILITARE DI
FERRARA, MORTO IL 21 OTTOBRE 1915 SUL MONTE SAN MICHELE PER FERITE
RIPORTATE IN COMBATTIMENTO**

“ Fulgido esempio di mirabile valore e perizia, seppe preparare ed impiegare il suo reggimento, esercitando sui sottoposti quell'ascendente, che li condusse alla conquista d'importanti posizioni nemiche a Castelnuovo, e lasciando nell'animo dei suoi dipendenti prezioso retaggio di tenacia e di ardire, che non si infranse nei reiterati attacchi contro le formidabili posizioni di Bosco Cappuccio, all'inizio dei quali egli perdette eroicamente la vita.”

****SILIPIGNI CARMELO DI ROSARIO**

Capitano 142 Reggimento Fanteria, nato a Gioia Tauro il 17 Gennaio 1882 distretto militare di Reggio Calabria, morto il 26 Luglio 1915 sul campo per ferite riportate in combattimento.

Medaglia d'Argento

“Comandante interinale di battaglione, alla testa del riparto, lo guidava ad un contrattacco con slancio ed arditezza ammirevoli, sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, finchè colpito in fronte,perdette eroicamente la vita. - Castelnuovo, 26 luglio 1915.”

*****GAVAZZA GIOVANNI ANGELO DI ALFONSO** Soldato Reggimento Lancieri Di Montebello (8), nato a Volpedo, distretto militare di Tortona, morto 11 ottobre 1917 a Gallarate per malattia.